

Istituzione Biblioteche

Comune di Bologna

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE

2016-2018

L'ORGANO DI REVISIONE

PAOLO SACCHI

CLAUDIO DANIELE CIALDAI

STEFANO FABBRI

Bologna, 19/01/2016

Collegio dei Revisori del Comune di Bologna

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'organo di revisione, costituito da Paolo Sacchi, Claudio Daniele Cialdai, Stefano Fabbri, nominato con delibera del Consiglio Comunale n. 256/2015 del 06/07/2015, ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs. n. 267/2000 e seguenti;

esaminata la proposta di bilancio di previsione 2016-2018, unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il d.lgs. 23/6/2011 n.118 modificato dal D. Lgs. 126 del 10/08/2014;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità e il regolamento dell'Istituzione Biblioteche;

(all'unanimità di voti)

Delibera

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 dell'Istituzione Biblioteche - Comune di Bologna che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Bologna 19/01/2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Paolo Sacchi
Paolo Sacchi
Cialdai

Considerazioni preliminari

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono :

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione
- Nota integrativa

Per il 2016 le quote a Fondo Pluriennale Vincolato risultano a zero essendosi conclusi tutti i progetti che avevano avuto uno slittamento del cronoprogramma sul 2015.

Le partite di giro hanno evidenziato, già dal 2015, un notevole incremento dovuto alle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment, introdotto dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

Nel corso della gestione finanziaria del 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la delibera 7/2015 del 30/09/2015 con cui è stata applicata la quota libera dell'avanzo di amministrazione pari a € 44.908,75 per le seguenti finalità, come previsto dal D. Lgs. 267/2000, art. 187 comma 2 lettere c) e d):

- quanto ad Euro 20.000,00 per l'acquisizione di beni durevoli;
- quanto ad Euro 24.908,75 per l'acquisizione di servizi ausiliari necessari all'attivazione in via sperimentale del prestito intersistemico con altri Comuni dell'Area Metropolitana bolognese e ad una revisione straordinaria delle raccolte finalizzata allo sfoltimento dei depositi.

Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2015.

Tale allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso; qualora dalla verifica dovesse emergere un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano ed alla copertura.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2016 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	46.063,25
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	20.000,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	3.675.223,04
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	3.710.756,51
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	30.529,78
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	30.529,78
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
Parte accantonata⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	
	Fondo 2014 al 31/12/2015 ⁽⁵⁾	1.154,5
	Fondo 2015 al 31/12/2015 ⁽⁵⁾	0
	B) Totale parte accantonata	1.154,50

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		2.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare		
	C) Totale parte vincolata	2000,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	27.375,28

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011), in fase di Previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto Fondo è da intendersi come un "Fondo rischi" teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Le entrate da trasferimenti e sponsorizzazioni da privati non sono oggetto di svalutazione perché sono di norma accertate per cassa.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, non sono inserite nella previsione di bilancio somme che possano dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 l'accantonamento al FCDE è pari a 0,00.

Ciò premesso, l'Organo di Revisione del Comune di Bologna:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, del Regolamento dell'Istituzione Biblioteche, dei principi previsti dagli artt. 162, 114, comma 7 e 239, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016 - 2018 dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e sui documenti allegati.

Bologna 19 gennaio 2016

L'Organo di Revisione

PAOLO SACCHI

Paolo Sacchi

CLAUDIO DANIELE CIALDAI

Claudio Daniele Cialdai

STEFANO FABBRI

Stefano Fabbri
